# **Psarà**

La guida è stata realizzata grazie ai contributi dei soci:, Andre Della Santa autore degli ultimi aggiornamenti (2011), Pierluigi Gaianigo. Claudio Paoloni, Guido Saltamerenda e Claudia Petrignani.



E' un'isola rocciosa e brulla dove gli unici spazi verdi pare siano riservati ai fichi. Misura 40 kmq.

## Dov'è?



E' situata a 44 miglia marine a nord-ovest di Chios. E' l'isola principale di un piccolo gruppo, formato da cinque isolotti: Psarà, Antipsarà, Kalonissi, Daskalio e Annilaki. Solo Psarà è abitata. Antipsarà è abitata durante il periodo estivo, le altre sono disabitate.

N.B. Attenzione gli orari delle navi vanno rivisti. Negli ultimi anni ci sono stati cambiamenti.

(Psara veduta dal porto)

**Per Psarà** il Nissos Thira parte dal porto di Chios, dal molo accanto al traghettino per Inousses, tutti i

giorni, con eccezione del sabato, quando il Nisson Thira arriva e parte dal porto di Mestà,

impiegando per raggiungere l'isola la metà del tempo che occorre dal porto di Chios: due ore anziché quattro. In genere il sabato la partenza per Psarà è prevista alle 8.30 del mattino. Il servizio taxi da Chios a Mestà costa circa quaranta euro. La partenza per Psarà è prevista o intorno alle 13 o alle 15. Gli orari della Nissos Thira si trovano in una agenzia situata nella parte nord del porto, sul lungomare vicino al molo di sbarco, circa di fronte alla piazza dei Taxi. I biglietti si possono fare sul molo d'imbarco prima della partenza della nave. Per la Panaghia Thalassina nell'Ufficio della Nel LIne.

Psarà è servita anche dalla Nel Line con uno splendido traghetto veloce, la **Panaghia Thalassini** (100 metri di lunghezza), che collega l'isola da Mestà in poco più di un'ora. Interessante il percorso di questo traghetto diviso in due tratte. Parte da Skopelos per raggiungere Alonissos, Ag. Efstratios e Limnos. Da Limnos scende a Lavrio (a sud di Atene) per ripartire per Ag. Efstratios e proseguire per Psarà e Mestà. Da Mestà torna indietro toccando gli stessi porti fino a Limnos. Da dove riparte per la seconda tratta che si conclude a Skopelos. Pare che il percorso sia abbastanza remunerativo per la compagnia di Lesvos. C'è quindi la possibilità che venga garantito ancora per qualche anno. Staremo a vedere.

Esiste un collegamento con la Turchia. Imbarcazioni piccole (con possibilità di caricare l'auto) a tariffe salate trasportano i turisti nella vicina Cesme. Altri collegamenti con Salonicco (15 ore), via Limnos e con Lesvos (3 ore).

Orari: <a href="http://www.Psarà-link.gr/">http://www.Psarà-link.gr/</a> E' l'unico sito che contiene la tabella degli orari aggiornati da Chios e da Psarà della Nissos Thira. Per gli orari della Panaghia Thalassini occorre invece consultare il sito della Nel Line: http://www.nel.gr/index.asp?a id=107 . La Panaghia Thalassini passava settimanalmente per Psarà anche alla fine di settembre. Da tenere presente gli avvertimenti di L. Gaianigo (luglio 2009):" Il modo più "normale" è partire da Chios con il piccolo traghetto Nissos Thira (ricorda il vecchio Skopelitis delle piccole Cicladi), che parte "quasi" sempre dal porto di Chios (verificare il molo di attracco, variabile!) alle ore 15 del pomeriggio. Si arriva dopo 4 ore buone se il vento non è troppo forte. Ma gli orari possono variare, dipendendo dal vento e non solo. Bisogna informarsi in loco. Altra possibilità nel luglio 2009 era la nave veloce della Nel Lines: la Panagia Thalassini, che fa settimanalmente il tragitto Limnos - Ag. Efstratios – Psarà – Mesta (Chios) – Lavrio (Attica). Ma se il vento è forte, la nave non attracca a Psarà perché il molo non è ben protetto o addirittura non passa. Altre possibilità in luglio non c'erano. In Agosto la nave veloce fa più corse settimanali. E' in sostanza un'isola difficile da raggiungere e difficile da lasciare (un po' come Anafi nelle Cicladi). Noi siamo rimasti bloccati tre giorni e abbiamo perso la nave per Ag. Efstratios – Limnos, dovendo così tornare necessariamente a Chios. Il vento soffiava con forza 7 – 8 della scala Beaufort (la scala va da 0 a 12; il 7 = vento forte. 8 = burrasca moderata: la navi restano ferme nei porti). Due anni fa, sempre in luglio, amici velisti conosciuti lì sono rimasti bloccati per 15 giorni e nell'isola scarseggiava il cibo. Quindi, se decidete di andarci, dovete farlo ad inizio vacanza e disporre di almeno 17 – 20 giorni".

A proposito del traghetto veloce, ecco l'esperienza di Guido Saltamerenda (agosto 2008): "E' possibile arrivare a Psarà da Limnos (Mirina) o da Ag. Efstratios, tramite un traghetto grande che viaggia di notte (ore 21) una due volte alla settimana e ci mette sei (sette) ore. In tal modo si arriva alle tre quattro di notte ed è quasi impossibile trovare subito da dormire.

Vi è una seconda maniera: da Chios capoluogo parte un traghettino piccolo (Nisson Thira), che ci mette tre ore: sarebbe giornaliero, ma orari e partenze risentono implacabilmente delle condizioni del mare e vento, con frequentissimi ritardi ed annullamenti che a volte si protraggono anche per quattro cinque giorni".

Nonostante tutti gli aggiornamenti dei soci, l'isola ci è apparsa diversa a come l'avevamo immaginata. Delusione per la Chora dal punto di vista architettonico, più bella in fotografia che nella realtà, con un'intricata rete di viuzze e spazi, dove probabilmente una volta, quando l'isola era molto abitata, c'erano altre case. Le tracce del passato glorioso non sono evidenti, sembrano quasi dimenticate. Al contrario abbiamo gradito i ritmi lenti di quest'isola, considerata la periferia più lontana di Chios.







Passeggiata del porto

Piacerà quindi a chi ha bisogno di tranquillità e spensieratezza per staccare dalla quotidianità della nostra società dei consumi che ci spinge a correre anche quando non ce n'è bisogno. Nell'isola si trova tutto quello di cui si ha bisogno, manca il di più. Gli acquisti si fanno nei tre market, uno super e due mini, altri negozi non ricordiamo di averli visti. Si mangia bene, la gente è affabile e ospitale, il clima è rilassante, la spiaggia più bella si raggiunge con una breve passeggiata ed è poco frequentata. Non vale assolutamente la pena, a parer nostro, portarsi dietro una moto o un auto, risulterebbe un di più ingombrante e fastidioso che limiterebbe il godimento di ciò che l'isola offre. Sicuramente non piacerà a chi si annoia a ripetere o quasi tutti i giorni le stesse cose. I commenti dei soci che l'anno vista prima di noi concordano. Ho una riserva sulla definizione di isola impegnativa di Guido che probabilmente si riferisce alla fatica delle escursioni nei periodi più caldi dell'anno. Le camminate sono facili, per sterrato o strada, i dislivelli sono contenuti. Importante è affrontare i percorsi prendendosi tutto il tempo che è necessario. Un paio di escursioni, sfruttando magari qualche passaggio, bastano per vedere quello che c'è da vedere. Per comprendere e godere l'isola non la si deve abbandonare troppo presto. Una settimana ci vuole tutta.

Claudia Petrignani (giugno 2009) ha saputo cogliere il fascino dell'isola: "Nonostante le difficoltà, l'isola è affascinante come una Ciclade. Ventosa e scontrosa, si lascia amare solo da chi non si fa spaventare.... Lo sfruttamento dell'energia eolica fa si che la rocca dove si trova Ag.Nicolas venga illuminata con un potente fascio e vi assicuro che il contrasto con il resto del paesino quasi buio è bello da togliere il fiato... Così come salire sulla stessa rocca per godersi il tramonto su Antipsarà, magari gustando una pita e una retsina, mi ha fatto ricordare la salita alla Panaghia di Folegandros di tanti anni fa... O certe albe insonni, osservare il pick up che fungendo da bus, raccoglieva gli uomini che andavano in campagna per lavorare quella terra grigia..., ritmi antichi con mezzi nuovi Isola non solo da metapodisti, ma anche da tranquilli camminatori, anche se ormai gli abitanti si spostano quasi sempre con 2 o 4 ruote, anche per brevi tratti".

L'isola è piaciuta molto anche a **Guido Saltamerenda agosto 2008**: "Sono stato a Psarà l'anno scorso (agosto 2008) per una settimana, io e Francesca.

Un'isola poco turistica, splendida quanto impegnativa e stimolante, essenziale nei suoi bisogni e nel loro soddisfacimento, sorridente e glabra che rende affascinante la tranquillità.

Eccetto il paese con il suo porto, il resto dell'isola è disabitata, fatta eccezione per casolari di campagna riadattati ad ospitare capre e pecore, dove i proprietari si recano per poche ore alla settimana. All'interno il territorio in genere è campagna talvolta inframmezzata da colline, mentre sulle coste sono frequenti basse scogliere, più alte e a strapiombo al nord, con improvvise aperture e brecce di spiagge.

L'isola è imperlata di resti di piccoli agglomerati abitativi rurali, gemme di varie chiesette, isolate sui crinali delle montagne o ai bordi dei promontori marini".

#### **Ambiente**

L'isola è prevalente brulla e ventosa. Il turismo è quasi assente e riguarda prevalentemente quello degli emigranti che ritornano nella loro isola d'origine. I 300 abitanti dell'isola vivono di agricoltura, di pesca e pastorizia e quel po' d turismo che c'è. Per campare cercano di mettere insieme più attività. Gran parte dei prodotti di prima necessità è importato. La rete stradale è limitata. La strada è asfaltata fino al Monastero Kimiseos Theotokou, in tutto circa una decina di chilometri che collegano il capoluogo alla parte ovest e nord dell'isola. Solo in parte asfaltata la parte sud , che prosegue con sterrati fino al suo limite orientale, segnato dal faro. Interessanti le formazioni marmoree che sembrano uscire dalla roccia calcarea specialmente in quest'ultima parte dell'isola. Purtroppo la discarica dell'isola si trova proprio sopra la spiaggia del Faro, la più pittoresca dell'isola, con i migliori colori del mare.

La centrale eolica soddisfa buona parte del fabbisogno di energia e secondo noi non deturpa affatto il paesaggio. Più fastidioso è il rumore che produce il movimento delle pale.

La parte agricola si sviluppa nella zona sud ed nella parte ovest con la presenza di piccoli insediamenti rurali dietro le spiagge.

L'isola seppure brulla è ricca di pozzi. L'acqua che esce dai rubinetti delle case è potabile e di qualità certamente superiore a quella delle bottiglie in vendita nei negozi.



Blocchi di marmo verso il faro



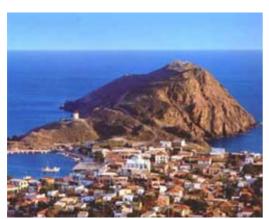
Spiaggia della centrale eolica

## Cultura

**Psarà capoluogo** é sempre stato l'unico villaggio dell'isola anche quando l'isola contava migliaia di abitanti. Sul capoluogo non c'è molto da dire. Si è sviluppato originariamente

nelle parti pianeggianti dietro i due lungomari da ovest e da sud. Poi, come descrive molto bene Guido Saltamerenda: "Il paese è allungato nel lato sud dell'isola da ovest ad est, un piccolo promontorio si inerpica a fianco del porto offrendo la possibilità di fruire di un'incantevole scorcio visivo dall'alto. Inoltre sale dolcemente a nord verso l'interno proponendo vicoletti e piccole piazze, due grandi chiese dipinte con diverse tonalità di bianco ed azzurro, di cui una inagibile per i danni subiti da un terremoto". (Nella foto: Il promontorio che divide i due lungomare)

Aggiunge Claudio Paoloni: " Psarà, che significa la grigia, è famosa in tutta la Grecia anche per la poesia che il poeta nazionalista Dionisos Solomas le ha dedicato e che è un



po'il manifesto della lotta di liberazione dai turchi. La sua architettura è in effetti più assimilabile alla tipologia cicladica che non chiota. Sono tre le chiese con i cupoloni azzurri. La più importante è la chiesa di Ag. Nikolaos, nella parte ovest alla fine del lungomare dietro la spiaggia di Kato Gialos. E' stata ricostruita nel 1793, prima era stata distrutta dai turchi. Da anni è chiusa da ponteggi poiché sono in corso lavori per restaurare la struttura dai danni causati dal terremoto del 1999. Poco più sotto la chiesa della Metamorfosifinita di costruire nel 1885.

Le case scendono, occupando interamente l'istmo del porto, che separa il grande sperone roccioso, al resto dell'isola. Impressiona anche il candore delle case in gran parte cubi di calce bianca in stile cicladico. Spicca la grande chiesa dai cupoloni blu (Ag. Nikolaos) che contrasta il bianco, mentre nel porto, fitto d'imbarcazioni di pescatori, la tavolozza dei colori si prende tutte le libertà".





Porto Panorama dal Promontorio

Oltre ad un giro per il paese alla scoperta dei tre market che non sono facili da trovare nel dedalo di viuzze, consigliamo, per assistere ad uno splendido tramonto, di salire alla chiesetta di **Ag. lannis** in cima al promontorio che divide i due mari, portatevi magari un aperitivo accompagnato da salatini e noccioline. Bastano una ventina di minuti per arrivare in cima. Non è faticosa, il dislivello è minimo.

Consigliata la prima volta da Claudio Paoloni:" Da non perdere la breve escursione che passando dal mulino (nella foto) conduce fino alla **chiesetta di Ag. Yoannis** posta sulla sommità del grande sperone roccioso che chiude a sud l'isola: il panorama su Antipsarà è grandioso e si può immaginare la bellezza della lunghissima spiaggia incastonata al centro dell'isola. E' fin troppo facile prevedere che in alta stagione ci sia un movimento di barchini in quella direzione, invece dalle poche informazioni ricevute sembrerebbe che non sia così".





I primi insediamenti umani furono d'origine micenea, come confermano gli scavi d'Achontiki. L'antica Psyrie è citata da Omero come l'isola che ospita gli eroi greci alla volta di Troia per riprendersi la bella Elena.

Dell'isola poi si hanno poche notizie. Di sicuro fu infestata dai pirati e rimase disabitata per lunghi periodi. Verso il 1700, profughi greci rifugiatisi sull'isola, svilupparono l'industria cantieristica e la pesca. Psarà si popolò e arrivò a contare oltre 20000 abitanti. Le piccole e veloci imbarcazioni, costruite sull'isola, diventarono oltre modo famose ai tempi della guerra d'indipendenza quando furono usate con successo contro la flotta turca. I bourlotierides, scivolavano, imbottiti d'esplosivo sulle fiancate delle navi turche, facendole saltare per aria.

L'ammiraglio Kanaris, eroe nazionale greco, nato e vissuto a Psarà, nel 1822 distrusse l'ammiraglia della flotta turca passando così alla storia.

Naturalmente, dopo il misfatto, i turchi non potevano restare a guardare con indifferenza questa piccola isola. Così nel 1824 quattordicimila giannizzeri sbarcarono nell'isola con cattive intenzioni. Gran parte degli abitanti morirono a causa dell'esplosione di una polveriera o per mano dei giannizzeri.

Riportiamo il sunto storico ripreso dal sito chiosonline: "Psarà è il, luogo di nascita dell'eroe rivoluzionario Kanaris e di vari combattenti della Guerra d'Indipendenza, come ad esempio Apostolis, Nicodemus e Vratsanos. Psarà prestò la sua flotta, la terza in importanza nella Grecia del 1820, per servire la lotta per l'indipendenza e pagò cara questa decisione. I Turchi combatterono e la invasero nel 1824; solo 3.000 dei 30.000 abitanti riuscirono a fuggire ed essere salvati da navi francesi, mentre gli altri si ritirarono in un edifico su una collina e si fecero saltare in aria con dell'esplosivo, piuttosto che arrendersi. Il poeta e patriota Dhionysios Solomos, che scrisse l'inno nazionale, immortalò la scena in uno dei suoi poemi. Psarà, che in greco significa "le cose grigie", non si è mai ripresa dal massacro; i turchi bruciarono ogni cosa che si trovasse sul loro cammino e solo 400 persone sopravvissero e rimasero sull'isola. Nel 1980 è iniziato un programma di recupero del luogo, per opera di un discendente franco-greco di Kanaris e di una squadra di esperti greci".

Sul numero degli abitanti di Psarà c'è un po' di confusione, specialmente sulla popolazione massima raggiunta: alcune fonti arrivano a 20.000 e altre a 30.000.





Scavi compiuti sull'isola nel 1983/84, in località **Archontiki**, hanno portato alla luce una necropoli micenea. I reperti più importanti sono esposti al museo di Chios.

#### **Feste**

La festa grande si svolge il primo week end di agosto quando una icona particolarmente venerata viene portata in processione dal monastero dell'Assunzione fino al porto e poi riportata al monastero



Prefisso telefonico 2274 0

**Cabine telefoniche** più o meno funzionanti. **Bancomat** è stato smontato nel settembre 2009 pare per scarso rendimento. Non si sa se nel 2010 verrà ripristinato.

Un'unica **Agenzia di viaggi** sul porto che informa sugli orari delle navi e vende i biglietti. Appena fuori paese, vicino alla stazione eolica c'è un misterioso distributore di benzina sempre chiuso. L'**Ufficio Postale** si trova nella parte est del villaggio e non è abilitato a operazioni bancarie.

Aggiunge P. Gaianigo: "Non ci sono noleggi di motorini o biciclette, che potrebbero essere utili per la visita al monastero o per andare alle spiagge più lontane (in luglio a piedi è dura!), come Ftelio e Limenaria. C'è però la possibilità di farsi accompagnare in auto da Nikolas, il pescatore: andata e ritorno per il monastero 30 euro, per la spiaggia di Ftelio 20. Volendo, con la sua barca, ti porta anche alla spiaggia di Limenaria o a quella di Anti-Psarà, vento e mare permettendo". Confermiamo la mancanza di noleggi, ma per quanto riguarda il resto ci fidiamo di Pierluigi. In settembre si camminava bene e purtroppo il mare sempre movimentato non permetteva di raggiungere Antipsarà. C'è un eliporto vicino al piccolo presidio militare.

L'isola dispone di un ambulatorio medico tel. 61277; taxi tel. 61097.

Numeri utili: **Comune di Psarà** tel. 61265; **Polizia** tel. 61222; Informazion**i orari navi**: tel. 22710 44434 - 22710 4443

# Acquisti



La risorsa principale dell'isola è la pesca, ma di pesce se ne trova sempre meno. Ottimo il miele dell'isola, si vende nel **mini market** nella parte alta e centrale dell'isola con qualche altro prodotto dell'isola (frutta, patate, cipolle, ecc). L'altro mini market, nella parte est è di scarso interesse. Il market più grande che aggiunge l'appellativo di super è il più fornito. Il pane del forno, a poca distanza dal super merket, è buono e pure i dolcetti, specialmente le bougatse. Non ci è sembrato praticasse prezzi diversi per residenti e turisti come dice Claudia. P:

Il chiosco in legno vicino al primo bar. aperto dalle 21 alle 23: con magliette dell'isola, cartoline, cianfrusaglie in settembre era chiuso.

# Dove si mangia



In settembre (2009) erano aperte solo due delle tre taverne: La taverna **Iliovasilema** a Kato Gialos era già prossima alla chiusura, funzionava bene solo nel fine settimana. Negli altri giorni la scelta era limitata a pochi piatti.

Così abbiamo provato il pesce una volta alla taverna **lliovasilema**, con poco soddisfazione. Il proprietario possiede anche un appezzamento di terreno nella parte nord ovest dell'isola dal quale ricava qualche ortaggio per la taverna. In compenso ci siamo trovati molto bene alla **taverna Derlfini**. Ottimi: iemistà, choriatikì. Buono anche il rapporto qualità prezzo.

**Sentiamo P. Gaianigo nel mese di luglio 2009:** " In luglio l'isola era piena di greci, probabilmente originari dell'isola, complici due matrimoni greci. I ristoranti aperti erano quattro. Abbiamo mangiato bene ovunque.





La taverna di Kato Yalos

Petros del Delfini

Sentiamo P. Gaianigo nel mese di luglio 2009: " In luglio l'isola era piena di greci, probabilmente originari dell'isola, complici due matrimoni greci. I ristoranti aperti erano quattro. Abbiamo mangiato bene ovunque.

- 1) a Kato Gialos ( Iliovasilema), davanti all'omonima spiaggia. E' reputato il migliore per il pesce ed il meno costoso. Preferito dai velisti.
- 2) **Delfini**, sul lungomare del porto, dove più spesso ci siamo fermati.
- 3) poco distante, a fianco del bar Ydrocos gestito dal simpatico Simon, un **ristorante di sola carne**: souvlaki, giros, etc, più a buon mercato e sempre ben frequentato dai greci carnivori. Un giros pita bisogna proprio mangiarlo.
- 4) **Spitalia** di fronte alla spiaggia del paese. Erano le carceri; ben ristrutturato, è il ristorante di "lusso" del luogo. E' un po' più costoso, ma merita anche per la posizione. Alla sera con la rocca illuminata, lo spettacolo è notevole. Bar: ce ne sono tre lungo il porto, più una specie di pub nel promontorio che separa il porto dalla spiaggia di katsouni. E' aperto solo alla sera ed è in posizione magnifica"

**Guido Saltamerenda in agosto 2008**: "Vicino al porto vi sono inoltre tre taverne, dove si possono gustare i tipici piatti e salse della cucina greca, pesce e formaggio, senza troppe possibilità di variazione: ottima per qualità e cortesia la taverna" il Delfino", e il suo mite proprietario Petro, un signore di Atene che in estate si trasferisce sull'isola. Vi sono inoltre un caffeteio, 2 microscopici minimarket, tra il vecchio emporio e le nostre dimenticate botteghe, quasi dei rigattieri alimentari dove respiri odore di carta e semi e farina, un forno che vende pane e dolci, un altro negozietto che offre frutta ed alimentari".

E infine Claudia Petrignani in giugno 2009: "Continuano le dolenti note: i prezzi subiscono notevoli maggiorazioni per i turisti. Porgendoci un menu con prezzi a matita, ci hanno precisato che non erano aggiornati e che dovevamo tener conto d'un aumento medio di 1 euro a piatto!

Al "Super market" Galini, in alto, vicino al Comune, il "vecchio" praticava rincari da inflazione sudamericana, mentre il "giovane" applicava i prezzi imposti. Al panificio, boutgazza e pite, costavano 2 euro per noi, e meno per i (numerosi) militari e per i locali. Abbiamo deciso di farci turlupinare senza discutere: rimando al dibattito sullo "speculino" già fatto sul forum (anche se siamo di Genova!). A metà giugno, Spitalia non era ancora funzionante. E sulla piazza c'erano - il ristorante "Delfini" con piatti abbondanti e sostanziosi, ma senza pesce (e soprattutto senza menù scritto) - un "souvlaki" e giropitta (l'unico che non praticava aumenti per turisti) Gli altri erano solo bar. Sull'altra baia, c'era il ristorante "Iliovasilema" (quello con i prezzi da aggiornare!) gestito dai

padroni dell'Hotel O Kavos. Pesce fresco ed abbordabile, cucinato anche discretamente". Piuttosto caro ci è sembrato il bar alla fine del porto, vicino all'agenzia, dove una colazione costa quasi più di un pranzo.

# Dove si dorme ?



Psarà Appartament

Forniamo la lista completa degli alberghi dell'isola, in parte ristrutturati con sovvenzioni dell'EOT (Ufficio Turistico per il Turismo). Il numero complessivo delle camere offerte è limitato e in alta stagione conviene prenotare. XENONAS PSARON è dismesso, difficilmente riaprirà, ci vogliono troppi soldi per rimetterlo in sesto. E' stato gravemente danneggiato dal terremoto del 1999.

KAVOS tel. 2274 061140, categoria b, prezzi analoghi, 4 stanze, centrale in Odos Dimokratias,13; Psarà tel. 2274 061180, categoria C, 4 appartamenti.

RESTALIA tel. 2274 061000, categoria C, prezzi buoni, 5 appartamenti. Psarà APPARTAMENT 21 appartamenti, tel. 61180 KATO YALOS HOTEL 5 stanze con cucina. Affitta Yannakis Anna tel. 61178, cell. 6945755321

Li abbiamo visitati tutti, Kavos e Restalia non ci sono piaciuti e non ci sentiamo di consigliarli. Rimane il Kato Yalos sull'omonima spiaggia, molto frequentato. In settembre era pieno E' gestito da Anna che ha anche un appartamento alla fine del porto, in bella posizione con due stanze, piuttosto ridotte, una delle quali soffocante senza finestra. Noi siamo finiti lì a 45 curo. Pulizie se le chiedi, altrimenti Anna non si fa vedere. Sotto l'appartamento vive la vecchia madre con una badante.

Per noi la soluzione migliore è il PARA APPARTAMENTI, ben tenuto e arredato, con pulizie giornaliere, panoramica con vista mare, si trova nella parte alta del paese. Chiedevano 55 curo al giorno (prezzo fisso in tutte le stagioni, intrattabili, nonostante la struttura fosse vuota, ma in confronto a quello che abbiamo visto li valevano tutti. Inferiori, ma non male KATO YALOS e l'APPARTAMENTO su due piani che affittano i proprietari del forno a 40 euro (non troviamo più il numero di telefono). Altro non c'è. Non abbiamo trovato le soluzioni segnalate da Guido Saltamerenda che riportiamo: " Ho trovato un appartamento in riva al mare che mi ha affittato la Sig.ra Maria. Altri appartamenti per choristi in una casa all'interno del paese, con appartamenti x 2 o 4 persone a 55-75 €, tel. 22740 61180- 22740 61195 fax. C'è anche una e-mail: Psarà7@otenet.gr. La dirige una vecchia e nobile ladrona".

Maria non l'abbiamo trovata e nemmeno la vecchia ladrona.

Claudia Petrignani giugno 2009 conferma la nostra impressione:" Pochi posti e cari. E nelle fine settimana, anche in bassa stagione, si rischia di trovare il pienone perché i greci, probabilmente Chioti, cercano un po' di tranquillità da queste parti. A metà giugno non c'era neanche un'insegna di room-to-let o altro. Solo, nascoste dalla fronde, le placche dell'EOT. Fortunatamente avevamo telefonato prima, ai numeri indicati nel sito, con questi risultati: Restalia, tutto esaurito. To Psarà, studios, euro 55,00 a notte, senza possibilità alcuna di trattativa, neanche per una permanenza di più notti. O Kavos, studios, euro 40,00 Abbiamo scelto quest'ultimo, e senza trattare, euro 150,00 per 4 notti, ma davvero consigliabile solo in casi estremi: pulizia a dir poco discutibile (tralascio particolari), soliti

problemi nel bagno (greci: eroi, navigatori, ma non di certo idraulici!), luci non funzionanti, spazio esterno non utilizzabile per colazioni o aperitivi; un vero peccato perché la posizione sarebbe ottima, in centro e sulla strada per le spiagge, e con vista sul meraviglioso porticciolo e sullo sperone di Ag. Nicolas. Nonostante questo, nel week end successivo non ci sarebbe stato posto. Mi sono chiesta in alta stagione quale cifra possono arrivare a chiedere! "

Almeno siamo riusciti a scoprire la miglior soluzione **Psarà APPARTAMENT** che chiede la stessa cifra intrattabile in ogni stagione. Rimpiangiamo di non averci alloggiato anche se è un po' scomodo, trovandosi nella parte più alta del paese.



# Spiagge della costa ovest:

Complessivamente deludenti le spiagge della costa ovest. L'unica spiaggia della costa nord, **Kanalos**, non l'abbiamo vista. Abbiamo tentato di raggiungerla con scarso entusiasmo, visto che in paese ci avevano detto che non ne valeva la pena e che il sentiero era probabilmente chiuso, visto che non ci passava nessuno. Alle informazioni negative si è aggiunto un forte Meltemi e così abbiamo desistito.

Riportiamo le descrizioni di Gianluigi Gaianigo con qualche correzione.

**Kato Gialos**. Spiaggia mista di ghiaia con un po' di sabbia. Non granché, anche se ha una bella vista sul promontorio roccioso e la taverna alle spalle. Utile per chi alloggia negli studios omonimi.

**Laka**. Spiaggia di sabbia, che si raggiunge in 35 – 40 minuti percorrendo la strada asfaltata e scendendo per la strada che porta alle pale eoliche. Con vento da nord poco agibile per mare mosso.

La lunghissima spiaggia della baia di **Ag. Nikolaki** Si scende dalla già ricordata strada delle pale eoliche e si cammina sulla battigia. E' riparata dal vento del nord solo in prossimità della bella chiesetta **Ag. Markela** con la cupola dell'abside rossa (una rarità), dove ci sono tre brutte costruzioni per ricovero barche. Bella vista dell'isoletta con la chiesa di Ag. Nikolaus, brutta vista delle pale eoliche. In realtà il posto più riparato dal vento del nord è davanti agli scavi archeologici di Arhontiki, dove pure ci sono piccole tamerici ombrose. Ma il luogo è vietato, perché in mare ci sono reperti archeologici. Non c'è alcun cartello che segnala il divieto, ma arriva subito un cerbero urlante che ti fa sloggiare.

Dobbiamo smentire Gianluigi al quale abbiamo mandato qualche imprecazione: a ovest non esiste alcun tratto di spiaggia riparato dal vento.

Ftelio. Ampia e bella spiaggia di sabbia, raggiungibile in circa due ore di cammino lungo la strada asfaltata. Quando la vedi, scendi lungo la strada che porta in spiaggia. Discretamente riparata dal vento del nord, l'entrata in acqua è migliore alle estremità per la presenza di sabbia; nella parte centrale c'è un piastrone roccioso o sassi in acqua. Idem per Ftelio: da lasciar perdere quando soffia il Meltemi. La spiaggia è un misto di sabbia scura e ghiaia. E' ampia e lunga, nel retro c'è una coltivazione recintata, dentro la quale abbiamo visto una sola palma e alberi di fichi.







Lakka



Ag. Markella



Ftelia

## Spiagge della costa sud

**Katsouni**. E' la seconda spiaggia del paese, di sabbia fine, di fronte al ristorante Spitalia. Acqua bassa, ideale per bambini. Difetto: troppo comoda. Frequentata dagli isolani ultrapigri e dai velisti fermi nell'isola. E' provvista di doccia.

Due piccole belle insenature tra le rocce (senza nome) vicino a Spitalia, molto scenografiche, frequentate dai giovani del paese.

La spiaggia di sabbia e ghiaia della centrale elettrica (ora chiusa, ma tenuta di riserva in caso di emergenza). La spiaggia in se è bella, ma è rovinata dalla presenza della centrale e da un deposito di materiale edile e sabbia alle spalle. Ora la spiaggia è inutilizzata e non val la pena fermarsi anche perché è vicinissima alla spiaggia di sabbia più bella, Lazareta.

Lazareta \*\*\*\*. Splendida spiaggia di sabbia fine, incorniciata da rocce e affiancata da due piccole spiaggette ancillari. Si raggiunge in 20 minuti lungo un sentiero bordo mare che parte da Spitalia. La spiaggia è esposta al vento da nord e se questo è forte, conviene ripararsi nelle due spiaggette a fianco, assai ben riparate da costoni rocciosi. Nella spiaggetta a ovest capanna di frasche offre ombra, anche se spesso occupata da campeggiatori liberi. Mare super. Frequentazione massima 7 – 10 persone. E' la spiaggia più bella e comoda dell'isola. Alla fine diventa l'unica, si torna sempre lì.



katsouni



Cala vicino al porto

**Limnos**. Lunga spiaggia di sabbia e ghiaia (quella con i frangiflutti). Si raggiunge in 35 – 40 minuti dal paese, usando la strada sterrata che va a est. L'ingresso in mare è con sassi e piastroni rocciosi. Vista, non ci è piaciuta. Riguardo la spiaggia abbiamo aggiunto qualcosa nella parte dedicata alle escursioni. Decisamente bruta per fermarsi anche per il fondale marino.

Limenaria\*\*\*/\*\*\*\*. Si raggiunge via mare, oppure prendendo la strada interna, che va a sud est. Al bivio per Limnos tenersi a sx e continuare per la strada che porta alla spiaggia del faro. Il percorso richiede circa un'ora. Giunti all'abbeveratoio si sale di quota, ma attenti a non andare troppo avanti (come è successo ai Gaianigo); quando si intravede in lontananza una "V" con il colore del mare, dovete scendere lì. La spiaggia non si vede, non c'è alcuna indicazione. Il sentiero, chiaramente visibile, all'inizio scende accanto ai pali della luce. Prosegue seguendo la valletta. L'andata non è difficile, basta seguire il sentiero. In 15 minuti si arriva alla spiaggia. Attenzione al ritorno: riprendendo il sentiero si è portati a proseguire per le tracce che salgono a sinistra della valletta, mentre il sentiero attraversa la valletta per proseguire sulla destra.

Condividiamo il giudizio di Pierluigi : " E' una delle più belle, assai ben protetta dal Meltemi. E' la spiaggia dei campeggiatori liberi. Merita una visita ed un bagno". In settembre, all'ingresso della spiaggia, erano rimaste le immondizie accumulate durante la stagione estiva: tanta plastica. Il fondo è interamente di sabbia, ma dà l'impressione che qualcuno si sia divertito a gettarvi sopra cumuli di ghiaia, così la sabbia si alterna al ghiaino bianco e ognuno può scegliere per sdraiarsi il fondo che più gli aggrada. Nel retro la spiaggia è tutta sabbiosa, formando piccole dune. Affascinante la scenografia della spiaggia, chiusa da due tratti rocciosi di costa alta e ripida che ben contrastano con i colori del mare e dell'arenile. E' la spiaggia ideale per le giornate di Meltemi.



Lazareta



Limnos





Spiaggia del faro

Limenaria

La Spiaggia del faro \*\*\*\* è descritta nella parte dedicata alle escursioni.

Guido Saltamerenda da un giudizio complessivo alle spiagge: " E' un'isola per metapodisti che offre, già a poche centinaia di metri ad oriente del porto, subito sotto le lingue di basse scogliere, tre spiagge, spesso quasi deserte, di sabbia bianco marroncina con incantevoli insenature, anfratti, piccole grotte scavate nella roccia, unico rifugio dal sole oltre a rudimentali capannette di canna. Ed il mare è classicamente azzurro e limpido, con fondo in parte sabbioso ed in altri tratti solcato da rocce e poseidonia.

La costa sud è quella più riparata ed in parte vi si accede tramite una strada che conduce, con l'ausilio di sue piccole diramazioni tipo sentieri tra le rocce, alle suddette tre spiagge. Possibile proseguire oltre, percorrendo sentieri sopra le scogliere per raggiungere altre arene meno amene, tra cui una di ciottoli grigi, soffocata da giganteschi quanto inspiegabili frangiflutti di cemento" (si riferisce alla spiaggia di Limnos).





## Verso sud: dal capoluogo al Faro e ritorno



La candida chiesetta di Ag. Giorgios contrasta con le rocce nere della spiaggia del Faro

La passeggiata è facile, interamente su sterrato. Il dislivello massimo da superare (andata e ritorno) è di circa 260 metri. Tempo di percorrenza totale (andata e ritorno) 3 ore andando piano. Il percorso più breve e gratificante passa per la spiaggia di Lazareta che si raggiunge da Psarà costeggiando il mare e superando le tre cale sabbiose che la precedono. Da Lazareta si segue il sentiero che raggiunge la retrostante chiesetta che è un ottimo punto di orientamento e si prosegue tenendosi a sinistra fino a raggiungere dopo circa 10 minuti la strada principale in parte asfaltata che viene dal paese. E' una bella zona pianeggiante, coltivata a ulivo e cereali,

dove in settembre c'è abbondanza di fichi da raccogliere. Si prosegue fino a raggiungere il bivio per Limnos sulla destra, lo si supera e si continua tenendosi a sinistra. Dopo circa 20 minuti si raggiunge un'area agricola coltivata con qualche casa nascosta nella vegetazione e un abbeveratoio (attenzione l'acqua non è potabile !!). Si prosegue sullo sterrato che

sale in direzione est fino a raggiungere il culmine (20 minuti circa). Si svalica a quota 130 m in prossimità della discarica. La strada scende e in pochi minuti si raggiunge la candida chiesetta di Ag. Georgios che sovrasta la spiaggia e fronteggia il faro. Dalla chiesetta, riparata dal sole, si possono scattare delle belle fotografie inquadrando la spiaggia e le meravigliose conformazioni rocciose che la racchiudono.

La spiaggia del **Faro** \*\*\*\* offre un bel bagno nel mare più invitante dell'isola. La spiaggia è lunga un' ottantina di metri. E' abbastanza profonda da una parte per poi restringersi verso le rocce nere che scendono nel mare per formare lo scenario perfetto. Il lido è formato da ghiaia mista a sabbia, il fondale è prevalentemente sassoso. L'acqua è limpidissima. Un cavo sottomarino porta la corrente elettrica da Chios, uscendo proprio dalla spiaggia di Faros. Integra la produzione della centrale eolica.

Al ritorno se si ha voglia e gambe si può prolungare il giro di circa un'ora per cogliere la spiaggia di Limnos\*\*/\*\*\*. Raggiunto l'abbeveratoio si punta diritto verso il mare, aggirando ostacoli e confini che si frappongono, conviene tenersi a destra, vicini alle case, dove passa uno sterrato. La grande spiaggia sassosa è piuttosto sporca e incatramata. Ci sono alcune tamerici, ma nell'insieme non invoglia certo a fermarsi. Per ritornare in paese si prende lo sterrato che si congiunge alla strada principale per il sud ( ancora una mezzoretta).

# Verso nord dal capoluogo al sito archeologico di Archontiki

L'escursione è interamente fattibile lungo il mare. Da Psarà si prende la strada per il nord dell'isola e raggiunta la centrale eolica si scende all'ampio golfo di Laka (15 minuti). Si può prendere anche il sentiero alto che passa più vicino alle pale eoliche. Sotto i mulini a vento ci sono quattro cale, di fronte alle quali l'isola di Ag. Nikolaki abbellisce il panorama grazie alla graziosa chiesetta dalla quale prende il nome. Segue la lunga spiaggia di Ag. Nikolaos, al termine della quale la costa chiude il passaggio. Bisogno allora risalire brevemente verso la chiesa di Ag Markella aggirando il tratto. Non ci sono difficoltà particolari. Superata la modesta cala di Ag. Markella si apre la lunga baia, di fronte all'isoletta di Daskalio, che giunge al termine davanti al sito archeologico ancora in attività, dove non ci si può fermare a fare il bagno poichè in mare potrebbero esserci reperti archeologici importanti che potrebbero essere portati via. Il bagno è consentito all'inizio della spiaggia che poi è la parte migliore. Per un ritorno meno faticoso bisogna ritornare fino ad Ag. Markella per prendere lo sterrato che porta alla strada principale.

# Escursione al Monastero



# di Kimiseos Theotokou





**Descrizione di Guido Saltamerenda**: "Dal paese parte un'unica strada in parte asfaltata e percorribile dai mezzi, in direzione nord che costeggia il lato occidentale dell'isola, più battuto dai venti, che poi sterza verso il centro e conduce fino al principale monastero locale, dedicato alla **dormizione della madonna**: è una camminata di tre ore, anche salendo tra cespuglietti perfetti di fiori viola di origano, rari alberi ed aperta campagna, con isolati animali come capre, pecore e sporadici buoi. Così si giunge alla Dormizione, i cui muri di pietra crollati e la moltitudine di capre brucanti, contendono il silenzio e l'ombra dei pochi alberi e le loro fronde, ancora rigogliose nella solitudine.

Qui giungono, dopo un pellegrinaggio nell'ultima notte di luglio, i bimbi maschi dell'isola, in una sorta di iniziazione che li riporterà giù il mattino dopo con la statua della vergine. Questa unica strada consente di immettersi a vari livelli nella costa occidentale per accedere a differenti spiagge, di solito più battute dai venti, di sassi bianco grigi, limitate spesso da piccoli promontori rocciosi: la prima è segnalata dalle pale dei generatori eolici ed ha il vantaggio di essere fornita di un tettuccio di canna sotto cui rifugiarsi. Più avanti, a circa due ore di cammino la **spiaggia di Ftelio**, dove le palme arrivano quasi a ridosso del mare: tutto intorno canneti e contorti alberi di fico, rovi e cespugli fioriti dove

La costa orientale non è accessibile tramite strade principali o sentieri segnalati. Spero che possa bastare per dare un'idea, comunque Psarà è ancora più tranquilla di Ai Strati". L'escursione è stata segnalata nel 2002 da **Claudio Paoloni**: " L'escursione fino al monastero di Kimitis Theotoukou è decisamente impegnativa (17 km) e visto il traffico inesistente, non è assolutamente facile trovare passaggi fino a lì". Nel 2009 era già più facile trovare un passaggio, basta mettersi d'accordo con il proprietario del ristorante di Kato Gialos



## Intrattenimenti serali

talora guizzano conigli selvatici.

In bassa stagione, eravamo gli unici turisti stranieri ed i pochi altri erano soprattutto cacciatori, solo il sabato sera un pub sul piccolo promontorio che chiude il porto, diffondeva musica fino a tarda notte.

# Da non perdere



#### Claudio Paoloni 2002

Il villaggio e la sua atmosfera autentica e casareccia. L'escursione al promontorio di Ag. Yoannis

# Psara 5-15 Agosto 2011 di Andrea Della Santa

#### Identità

Psara e' l'isola greca che ho trovato più intatta da turismo, più di Kassos e di Agathonissi per citare due begli esempi.

Dai racconti di chi c'e' stato, immagino che solo Ai Stratis possa andare oltre. In pieno Agosto eravamo gli unici turisti stranieri, a parte 3 italiani arrivati poco prima di Ferragosto

che vengono qua da 20 anni accompagnati da un loro amico greco (e chi ci hanno guardato con comprensibile "sospetto").



Bandiera di Psara nel cortile della Chiesa della Methamorphis



Monumento a Kostantinos Kanaris nella piazza del paese

Durante l'estate, l'isola si popola dei molti greci che ritornano a Psara a trovare i parenti, soprattutto ragazzi e ragazze. Come tutti i greci, il loro raggio d'azione non va oltre la spiaggia del paese e percio' il resto dell'isola e' assolutamente deserto, salvo qualche outsider che fa campeggio libero qua e la', devo dire con molta maggiore discrezione che in altre isole come Anafi.

Psara' ha una fortissima identita' e una sincera venerazione per il suo illustre cittadino Kanaris, uno dei padri fondatori della Grecia, pirata, ammiraglio e poi Primo Ministro, onorato con ben due statue, una all'ingresso del porto, l'altra nella piazza principale. Dappertutto sventola la bandiera dell'isola: su campo rosso la mezzaluna turca giace orizzontale infilzata da una spada, una croce e un'ancora, sopra la scritta "Eleftheria i Thanatos" (Liberta' o Morte).

Cosa e' successo nel 1824 e' ben spiegato da ogni guida, gli Psarioti non lo hanno certamente dimenticato. Nel 1824 gli abitanti erano quasi diecimila, ora non arrivano a cinquencento.



Bandiera di Psara nel cortile della Chiesa della Methamorphis



Monumento a Kostantinos Kanaris nella piazza del paese

# I miei personaggi

Panaghiotis, ex marinaio ora pescatore, passa le sue giornate ai tavoli del Delfini, sempre con qualcosa da mangiare davanti. Non abbiamo capito, ne' quando va a pescare ne' quando sta con la moglie (che pure pare esistere). Sorriso permanente, alto e prestante, cordialita' che sprizza da tutti i pori. E' stato per noi consigliere, taxista a richiesta tra le reti da pesca del suo pickup, procacciatore di passaggio in barca per Anti-Psara. Ma soprattutto ospitale, come solo un greco sa esserlo. La mattina che siamo ripartiti, alle 6, era li' che ci aspettava per salutarci con gli occhi lucidi.

Davide, un simpaticissimo ventenne di Mestre, licenziato dalla fabbrichetta di lampadari del mitico nord-est, ha girato per 2 mesi in bicicletta una serie di isole greche, per finire poi (per caso!) a Psara, dove si e' installato per tutto il mese di Agosto sulla spiaggia di Lazareta. E prima di farlo ha chiesto pure il permesso alla polizia. Senza tenda, solo un sacco a pelo tirato sotto una capanna molto approssimativa, e con pochissimi soldi in tasca, ha girato l'isola a piedi in lungo e largo. Non parla greco, non parla inglese, eppure e' diventato amico di tutti. Se quest'anno Lazareta era la spiaggia piu' pulita del Mediterraneo lo si deve a lui.

Gli ho suggerito di offrirsi al Sindaco come guardia ecologica dell'isola, lavoro che avrebbe accettato con entusiasmo. Ma non credo sia riuscito a convincerlo...

# Arrivare e ripartire

In alta stagione Psara' e' diventata un'isola molto semplice da raggiungere. Speriamo non troppo. Tre giorni la settimana, alle 5 del pomeriggio, parte da **Lavrio** un traghetto veloce per Psara (NEL LINES, Panaghia Talassini) che arriva sull'isola alle 10 di sera, per proseguire poi per **Mesta** (Chios) dove arriva 1 ora dopo.

Il giorno dopo percorre l'itinerario inverso e, passando da Psara, torna a Lavrio. Per gli orari fate riferimento al solito <a href="www.gtp.gr">www.gtp.gr</a>. Il biglietto e' acquistabile su Internet e consiglio di farlo

Per arrivare a Lavrio, dall'aereoporto parte circa ogni ora un autobus della linea KTEL, la fermata e' esattamente accanto all'ascensore che dal marciapiedi davanti al Sofitel porta al tapis rulant della metropolitana. Tempo di percorrenza circa 1 ora.

Lo stesso pulman parte dal centro di Atene. Attenzione, l'autobus vi deposita al porto di Lavrio che e' 1Km fuori dal paese e non offre nessun tipo di conforto, neppure un bar! Quindi rifornitevi prima. Anche sul traghetto non si trova molto.

L'altro modo per arrivare a Psara e' passare da Chios e da li' prendere il traghetto che ogni giorno fa spola, percorrenza 4 ore, tempo permettendo. Spesso non parte e resta bloccato a uno dei due estremi dell'itinerario.

# **Paesaggio**

Psara è un'isola brulla con un paesaggio cicladico, ben diverso dalla sua vicina Chios. Uniche eccezioni alcuni retro spiaggia (in particolare Ftelio e Limnos), verdi di orti e canneti

La pianura che si stende da est a ovest nella zona meridionale dell'isola, percorsa dalla strada che unisce il paese al faro, e' letteralmente disseminata di fichi (tutti ancora stranamente acerbi a meta' Agosto, mannaggia!).

Per il resto, il segno dei Turchi si vede, l'ecosistema boschivo dell'isola non si e' piu' ripreso dai saccheggiamenti del 1826. Nessuna tamerice sulle spiagge, a parte un fantastico albero a meta' di Ftelio.

# Villaggi

Un solo villaggio, il porto. Costruito in splendida posizione su un itsmo tra due mari che permette di ammirare sia l'alba sia il tramonto. Oltre il paese, si alza il promontorio con la **chiesa di Aghios Ioannis**, a cui si sale con una bella passeggiata recentemente restaurata, lastricata e illuminata. Dalla chiesa panorama splendido su Chios a est, Anti Psara a ovest.

Purtroppo il villaggio e' ben tenuto e piacevole solo nella parte piu' vicina al mare, attorno alla chiesa di Metamorphosis. Dietro la prima fila di case, un labirinto di strade, sentieri e viottoli, costruzioni in rovina, orti abbandonati, giardini incolti, case ricostruite con poco qusto.

Complessivamente un'impressione di sciatto piu' che di povero, cosa insolita in Grecia, specialmente in isole piccole come queste. Lo stesso monastero di **Aghios Nikolaos** e' piuttosto maltenuto e le costruzioni attorno in completo stato di abbandono.

Eppure, dopo il primo impatto davvero molto deludente, alla fine della vacanza mi muovevo con scioltezza nel dedalo di viuzze, apprezzavo l'aspetto cosi' decadente, mi godevo i saluti delle signore sedute fuori dalle porte, insomma ho fatto pace anche questa parte meno bella dell'isola. Pero' siate preparati ad una certa delusione.

#### **Dormire**

E' l'aspetto piu' dolente dell'isola, meglio abituarsi all'idea. Ad oggi non esiste nessuna alternativa, o per lo meno io non l'ho trovata, agli **Psara Apartment** (anche detti Psara Hotel). Che sono belli e confortevoli e circondati da un bel giardino (il pratino all'inglese e' un po'incongruo, ma passiamoci sopra), ma hanno anche alcuni difetti. Prima di tutto si trovano nella parte di paese piu' lontana dal mare, quindi dovrete necessariamente imparare a superare il "labirinto" per arrivare a casa dope cena, ed alcune volte puo' essere complesso. La lontananza rende anche meno affiscinante la vista, perche' tra il vostro terrazzo e il mare si stende il villaggio che non brilla per bellezza. Tanto piu' che il Sindaco ha fatto due simpatici scherzi al proprietario nonche'costuttore degli appartamenti: ha piazzato un campo da calcetto esattamente dietro (dalle finestre a nord della vostra camera, se siete fortunati, potete godervi la partita ogni sera alle 7) e un parcheggio polveroso a lato (che attraverserete ogni volta che tornate a casa)

Niente di drammatico, ci si abitua e alla fine anche l'aperitivo in terrazzo non e' poi cosi' male, basta che non vi aspettiate panorami da Chora cicladica.

L'appartamento da 4 costa 75 Euro a notte, nessuno sconto per notti consecutivi. Bagno stile greco ma funzionante, lenzuola fresche e pulite, luci di lettura sopra i letti. Molto areati, non abbiamo mai acceso l'aria condizionata.

# Mangiare

Si mangia bene, anche se non ci sono eccellenze, in tutti i ristoranti. Personalmente ho preferito la **taverna di Gialos**, soprattutto per la posizione e il bellissimo tramonto che dara' spettacolo di fronte a voi.

Da **Spitalia** si va per visitare la struttura (per inciso non erano carceri ma gli alloggi dei marinai di ritorno che vi passavano un periodo di quarantena) e per la vista sulla rocca illuminata. L'offerta di cibo la sera e' un po' scarsa e non eccelsa.

Da **Delfini**, sono ottimi i piatti tradizionali, anche se dipende da come si alza la mattina la cuoca.

In tutti i ristoranti, a parte Spitalia, non esistono prezzi sul menu e il conto e' a simpatia ed estro di chi lo fa.

Piu' caro della media greca, ma non mi sono mai lamentato. Vi consiglio di adeguarvi e godervela cosi' come viene.

# **Spostarsi**

Non esistono auto e moto a noleggio. Non esiste taxi o autobus. Quindi si va a piedi o si chiede un passaggio.

Se la mattina andate da Delfini, qualcuno che vi porta alle spiagge piu' lontane lo trovate sempre. E a richiesta vi torna anche a prendere. Offerta libera, io ho sempre dato 10 euro a tratta. Ma non esagerate, a Psara si cammina davvero volentieri, le distanze di molte spiagge sono a portata di tutte le gambe e i dislivelli non sono eccessivi.

L'agenzia **Psara Travel**, sul lungomare, oltre a vendere i biglietti del traghetto, vende una bella cartina dell'isola della serie Terrain (a proposito: alla libreria dell'aereporto di Atene trovate le cartine di TUTTE le isole greche della stessa serie, nessuna isola esclusa!).

# **Spiagge**

Sequenze di spiagge accessibili sia sulla costa meridionale che sulla costa occidentale. Sarebbe cosi' anche sulla costa orientale, ma si arriva solo in barca. Nella mia descrizione faccio riferimento alla toponomastica della cartina Terrain.

#### Costa Sud

Partendo dal paese, dopo la spiaggia di **Spitalia**, inizia un sentiero che passa sopra una piccola **caletta tra le rocce** (\*\*\*) consigliabile per un bagno veloce a inizio o fine giornata. Durante il giorno, rappresentando il massimo di distanza a cui si spingono i locali, tende a riempirsi un po' troppo. Inoltre va in ombra presto. Proseguendo si arriva a **Megali Amnos** (\*\*\*) che non sarebbe brutta se la centrale elettrica abbandonata venisse smantellata o per lo meno trasformata in qualcosa di piu' piacevole (taverna postindustriale?).

Nella foto: Meghali Amnos (Spiaggia della Centrale) Cosi' non e', quindi meglio proseguire lunga la spiaggia e scavalcare il promontorio accanta alla chiesetta, da dove si scende in pochi minuti a Lazareta (\*\*\*\*\*), (nella foto a sx Lazareta spiaggia centrale) probabilmente la spiaggia greca con il migliore rapporto bellezza/distanza dal paese. Dal villaggio a qua si impiegano appena 15 riposanti minuti. Nonostante cio' siamo stati spesso soli o in compagnia di pochi altri. Per la qualita' di spiaggia e mare parlano le foto. A sinistra e a destra della spiaggia principale, alcune deliziose calette mono-famigliari, sempre occupate da fortunati e invidiati campeggiatori. Quest'anno anche la spiaggia principale era abitata, o meglio "sorvegliata" dal buon Davide, vedi sezione Personaggi.

Da Lazareta, il sentiero continua (anche se poco visibile nella prima parte) lungo costa e in altri 15 minuti arriva sopra la baia successiva di Limnos (\*\*\*\*), secondo me sotto valutata da altri viaggiatori. Vista dall'alto del sentiero e' bellissima, scendendo la sabbia vista da vicino e' meno attraente. Resta pero' enorme ed assolutamente deserta. Il mare e molto bello anche se e' vero che ha un accesso difficile per i pietroni sommersi (ma abbordabile con i sandali da scoglio) ed e' molto piu' freddo che altrove. Una spiaggia che non merita forse la giornata, ma certamente una gita con bagno si'.

Da Limnos si puo' ritornare a Limnaria dall'interno, con una strada che parte da meta' spiaggia, dove ci sono alcune case di contadini, passa vicino ad una bella chiesa di pietre e ripiega poi indietro verso Lazareta.

Per andare oltre Limnos, si deve rientrare nell'interno sulla strada carrozzabile e seguirla per 2 km a partire dall'abbeveratoio dopo il ponte fino al colle da cui parte il sentiero che in circa 30 minuti scende alla baia di **Limnonaria** (\*\*\*\*) Unica spiaggia occupata da turisti, è una sorta di villaggio di capanne provvisorie in stile hippy anni '70. Spiaggia e mare valgono il viaggio e la vista degli abitanti e sopportabile. Sono civili, molto puliti e gentili. Meglio loro di una strada asfaltata con taverna.

E' una delle spiagge piu' coperte dal Meltemi, sceglietela per le giornate di vento forte, anche perche' altrimenti la passeggiata potrebbe essere insopportabile.





Limnos dal sentiero proveniente da Lazareta

Spiaggia di Fanari

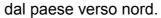
Ancora avanti 3 km e si arriva a **Fanari**, sotto il faro e sotto il punto di ingresso del cavo elettrico sottomarino. La baia e' bella, nonostante i pali della luce. Ma quest'anno il mare era invaso dalle poseidonie, impossibile fare il bagno. Anche la spiaggia era invasa dalle alghe e dalle mosche. Per tutti questi motivi, non posso giudicarla.

Dal faro, a cui si puo' salire direttamente dalla spiaggia in 15 minuti, bel panorama su Chios e sulla costa orientale di Psara.

Non ho trovato nessun sentiero che da qua permette di proseguire verso nord, peccato perche' dalla cartina risultano molte spiagge, in questo momento raggiungibili solo in barca. Gli italiani conosciuti a Psara, dotati di gommone, mi dicono sia la parte piu' bella dell'isola, ma non ho potuto verificare. Da Fanari, sono ritornato in paese a piedi (all'andata avevamo chiesto un passaggio all'amico Panaghiotis) e ho impiegato 1 ora e mezza.

#### **Costa Ovest**

Rispetto alle descrizioni precedenti, per me e' stata una piacevolissima sorpresa. Apparentemente i due grandi difetti della costa ovest sono la presenza un po' ingombrante delle pale eoliche e l'esposizione al Meltemi. In realta' questa parte dell'isola offre molto piu' di questo, ma bisogna cercarlo. La costa puo' essere divisa in 3 zone, allontanandosi





# Tratto Sud-Ovest (Ladhia, Tou Stathi to Mnima)

Dagli Psara Apartments, a piedi, si sale alla chiesetta bianca sulla sinistra che si affaccia sul mare. Da li' una strada sterrata percorre alta la costa, passa sopra la ex-discarica e poi diventa sentiero e prosegue verso nord. Dopo poco, il sentiero passa sopra la bella baia

di **Ladhia** (\*\*\*\* vista dall'alto), non coperta dal Meltemi, ma attraente. Non ho visto sentieri per la discesa, ma ad occhio direi che si puo' scendere liberamente (e faticosamente!).

Si prosegue ancora e si arriva ad una baia piu' ampia, **Tou Stathi to Mnima** (\*\*\*\*/\*\*\*\*\*), dove si aprono 3 deliziose spiaggette . Dal sentiero facile discesa a quella centrale, e da li'

alle altre due. La spiaggetta a destra, monofamiliare, e' completamente coperta dal Meltemi. Mare ovviamente bellissimo. Il 10 Agosto eravamo soli in tutta la baia. Dagli Psara Apartment calcolate meno di 1 ora. Se invece di scendere alla baia, si prosegue sul sentiero, poco dopo ci si ricongiunge alla strada carrozzabile che arriva dal paese. Percio' la via alternativa e piu' breve per arrivare qua e farsi dare un passaggio da un'auto fino al colle e poi da li' a piedi scendere in 10 minuti alla spiaggia. Tutta questa zona non vede le pale eoliche e gode del panorama su Anti-Psara

# Tratto Centro-Ovest (Lakka, Arkontiki)

E' la zona di mare sotto la collina delle pale eoliche costituita dalla lunghissima **baia di Lakka**, praticamente un'unica spiaggia (\*\*\*) con davanti l'isola di Aghios Nikolaos, e dalla piu' piccola baia di **Arkontiki** (\*\*\*).



Spiaggette di Tou Stathi to Mnima



Baia di Tou Stathi to Mnima

Le due baie sono separate dal basso promontorio di Aghia Markella, la chiesa con il tetto rosso. Questo tratto e' effettivamente un po' deludente ed esposto al vento, anche se il panorama resta comunque bello.

Arkontiki e' forse preferibile, il mare e' piu' coperto e il retro spiaggia piu' interessante. Gli scavi archeologici sono ora recintati e visitabili a pagamento (l'entrata non e' sulla spiaggia, ma dalla strada carrozzabile interna). Per inciso, dall'estremita' meridionale di Lakka si puo' arrivare in 10 minuti alla baia di **Tou Stathi to Mnima** scavalcando la duna prima del promontorio.

## Tratta Nord-Ovest (Ftelio, Isiris)



Per andare a **Ftelio** e' consigliabile il passaggio in auto, almeno per l'andata o il ritorno. A piedi si percorrono 6 Km di strada carrozzabile dal paese per poi scendere a sinistra nella vallata agricola di Ftelio. Canneti, orti, qualche ovile.

Paesaggio bucolico intatto e delizioso, con l'isola di Anti-Psara a chiudere l'orizzonte oltre il mare. La

spiaggia occupa tutta l'amplissima baia.

E' profonda, sabbia chiara grossolana mista sassi. Mare e spiaggia sono migliori all'estremo meridionale, quello piu' lontano dal punto di arrivo della strada. La' in fondo sotto le rocce si trova anche un po' di ombra, soprattutto il pomeriggio. Per paesaggio,

solitudine, grandiosita (e ovviamente gusto personale) merita il massimo del punteggio (\*\*\*\*\*). (nella foto Ftelio da sud)

Si trova ombra durante tutto il giorno sotto un bellissimo albero al centro della spiaggia, davanti ad un ovile. Sedili di pietra offerti e panorama da ristorante di lusso. L'albero e' visibile nella foto da Nord. Alcune casette tra gli orti (piu' ancora di quella, nuova ma chiusa sprangata, che si vede sulla spiaggia) hanno catturato il mio cuore, lascio a voi il piacere dell'esplorazione.



Ftelio da nord



Baia senza nome a nord di Ftelio

Non e' finito: dal estremita' settentrionale, dove finisce la strada, potete risalire la costa per 15 minuti (tracce di sentiero e alcuni omini di pietra che ho costruito personalmete) e si arriva ad un'altra baia, molto piu' piccola. Una sottile **mezzaluna di sabbia** grossolana, certo un po' sporca ma comunque ospitale, con davanti un mare piatto e splendido. Non un filo di vento, nessun rumore altro che quello del mare. Non ha nome, neppure i locali me lo hanno saputo dire, valutazione massima per me (\*\*\*\*\*\*).

Qua finisce la mia esperienza diretta della costa Ovest, ma per racconti indiretti mi dicono che oltre la deviazione per Ftelio, si arriva dopo 1 km ad un'altra deviazione che porta alla spiaggia di Isaris (\*\*\*\* secondo giudizio di altri). E pare valga la pena, anche se a giudicare dalla cartina l'esposizione al Meltemi in questo caso e' totale.

# Anti-Psara

Passerete la vacanza a Psara ammirando Anti-Psara quasi tutti i giorni al tramonto. Vi sembrera' di riconoscere una lunga spiaggia proprio davanti. E se avete una cartina saprete che quella spiaggia esiste davvero e si chiama **Aghios Ioannis**.

I pescatori vi parleranno anche della bellissima baia di Stefani, sulla costa meridionale, davanti agli scogli verdi disseminati sotto Anti-Psara. E vi verra' voglia di andarci. Ma non e' facile, nessun servizio traghetto, niente di niente.





Anti-Psara – Baia di Aghios Ioanni

Anti-Psara - Baia di Stefani

Quindi non vi resta che farvi amico qualche locale e convincerlo a portarvi la mattina e tornare a prendervi la sera. Sarete probabilmente gli unici abitanti dell'isola per tutta la giornata. Un assaggio di paradiso che vi testimonio con due foto scattate il 14 Agosto. Il resto scopritelo da voi.

Raccomando solo di esplorare almeno la parte sud-orientale, ricoperta di dune e cespugli in fiore, qualche chiesetta, unico segno dell'uomo insieme alle cartucce lasciate qua e la' dai cacciatori di conigli che vengono in autunno.

Mi e' restata la voglia di starci anche la notte, sara' per la prossima volta...